

GIOVINAZZO L'IMPIANTO È IN CONDIZIONI PIETOSE E L'AMMINISTRAZIONE È IN DIFFICOLTÀ PER LA CARENZA DI FONDI PER LA MANUTENZIONE

Stadio De Pergola, «gioca» il degrado

L'assessore Depalo: «Abbiamo candidato un progetto di ristrutturazione al bando del Coni»

MARIANNA LA FORGIA

● **GIOVINAZZO.** In 50 anni di vita, lo stadio comunale «Raffaele Depergola» diventa quasi sempre terreno di dissapori tra amministrazione e società sportive che si rimpallano responsabilità, mala gestione, disinteresse, inoperosità. Fuori da beghe politiche e personali, quello che rappresenta questo storico centro nato a fine anni Sessanta è l'intenzione di investire per la società, per lo sviluppo di una cultura sportiva, per incoraggiare il benessere dei cittadini, per promuovere l'aggregazione di grandi e piccoli e, chissà, veder nascere qualche nuovo campione internazionale. Dall'anno zero in poi si è arrivati a spendere milioni di euro ma lo spettacolo che si apre davanti agli occhi di chi varca il cancello della struttura è desolante. A dare risposte è l'assessore l'assessore allo sport, **Gaetano Depalo**.

Una piccola Bagdad. Vecchi mezzi comunali parcheggiati da 2 anni, panchine, cordoli dei marciapiedi, sfalci di potature e buchi dei pesi sui muri che sorreggono la tribuna. Inagibile. Inusuale e indecoroso.

«Sono mezzi da rottamare o vendere all'incanto perché hanno un valore economico e quindi bisogna attivare delle procedure appropriate che richiedono tempo. Gli uffici sono oberati di lavoro e al momento queste procedure sono solo pro-



DEGRADO Tre immagini delle condizioni dello stadio «De Pergola»

crastinate. Non avendo uno spazio a deposito comunale dove poter alloggiare temporaneamente quei mezzi siamo costretti a lasciarli lì, ma è un'area inagibile, non destinata all'attività sportiva né all'accesso del pubblico e che viene utilizzata impropriamente dagli atleti per allenarsi. Che possiamo fare? Se un bel giorno qualcuno si sveglia e in quello spazio vuole farsi una corsetta, è un problema suo se si trova ostacoli simili».

Gli atleti dell'Atletica Fiamma Giovinazzo si allenano in un'altra zona del Depergola

dove hanno improvvisato attrezzature per il salto in lungo: area con erba incolta, terreno sconnesso, pochissima sicurezza.

«Sono condizioni pietose che si verificano fuori dal campo: per me dovrebbero immediatamente smantellare tutto ciò che arbitrariamente i responsabili del club portano. Ricordo che sono lì gratis ottenendo un riscontro in denaro da chi si iscrive alla società: il loro contributo alla città non esiste, è solo un chiedere senza dare. Non collaborano a niente, nemmeno al

taglio dell'erba: il Comune interviene due volte all'anno».

La manutenzione spetta al Comune.

«Sì, però loro sono lì gratis. Devo anche provvedere alla pulizia degli spogliatoi? È il Comune che decide se pulire o no, è un problema suo».

Gratis con il vostro consenso e perché non esiste un regolamento che disciplini canone o tariffe.

«Sì, ma provvederemo perché è una situazione non più sostenibile».

A proposito di spazi per l'atletica: non c'è un luogo idoneo dove allenarsi e il rettangolo di gioco è solo per il calcio.

«Non è un obbligo mio intervenire. Se non ho una struttura idonea al momento, non ho mezzi finanziari, mi dispiace ma devi andartene. Cosa posso fare?»

Finisce così?

«Spero di no. Abbiamo candidato il progetto per una struttura polifunzionale al bando Coni, con fondi ministeriali, "Sport e periferie" per oltre 2 milioni di euro: al momento non abbiamo ancora riscontri ma so che per andare incontro alle esigenze dei Comuni di volta in volta cercano di rifinanziare il progetto. Se dovesse andar male potremmo pensare al piano B: accedere al credito sportivo solo per il campo da gioco ma solo se la situazione finanziaria del Comune lo permetterà perché significherebbe accendere un mutuo».

